

PROTOCOLLO D'INTESA FRA I COMUNI DI BRUGHERIO, COLOGNO MONZESE, SESTO S.GIOVANNI E LA PROVINCIA DI MILANO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO DELLA MEDIA VALLE DEL LAMBRO.

Premesso che:

Da alcuni anni i Comuni di Brugherio, Cologno Monzese e Sesto S.Giovanni hanno avviato un confronto per definire unitariamente gli strumenti di pianificazione delle aree dei rispettivi territori adiacenti il bacino del fiume Lambro per conseguire l'obiettivo della salvaguardia e della rinaturalizzazione;

Per il raggiungimento di tale obiettivo i tre Comuni hanno individuato nella Legge Regionale n.86/83 sulle Aree protette lo strumento legislativo utilizzabile per ottenere il riconoscimento di un Parco locale di interesse sovracomunale quale occasione per porre a livello regionale la complessità dei problemi presenti in questa zona;

La perimetrazione di massima finora prevista è quella risultante da alcuni studi preliminari condotti dai tre Comuni e dal Centro studi PIM;

Tale perimetro si estende, a Sud, fino al Naviglio Martesana e a Nord fino al Viale delle Industrie (circonvallazione) di Monza ma potrebbe, in futuro, includere aree ubicate nel Comune di Milano (da C.na Gobba al Parco Lambro) e nel Comune di Monza (area della Cascinazza e, con interconnessioni varie, fino al Parco della Villa Reale di Monza);

Considerato che:

Si tratta di un'area fra le più compromesse della provincia di Milano nella quale "convivono" numerosi problemi legati alla "questione ambientale" così come essa si presenta nell'area metropolitana :

- presenza di impianti tecnologici (forno inceneritore, impianti di depurazione reflui civili ed industriali, giacimenti controllati di rifiuti speciali e tossico-nocivi, discariche di inerti),
- presenza di aree degradate interessate da fenomeni abusivi di utilizzo del territorio (demolitori, cave, vecchie discariche di rifiuti industriali da bonificare),
- presenza di infrastrutture viabilistiche (tang. Est e Peduncolo Rho-Monza) realizzate senza nessuno studio di VIA pur interessando l'alveo fluviale;
- esistenza di progetti di risanamento idraulico del Fiume (predisposti dal magistrato delle Acque) affidati unicamente ad opere di ingegneria e cementificazione che non tengono in alcun conto la necessità di ridisegno del paesaggio anche ricorrendo ad interventi di rinaturalizzazione;

- esistenza di progetti ed interventi di recupero ambientale già avviati dai Comuni con risorse proprie (vedi recupero in atto delle ex discariche Falck a Cologno M.);
- presenza di una vasta area agricola da tutelare con normative specifiche;
- presenza di numerose aree libere inedificate (alcune già di proprietà pubblica) da riqualificare attraverso un progetto unitario.

La Provincia di Milano ha avviato le procedure per dar corso alla pianificazione urbanistica sovracomunale (vedi azioni avviate per la definizione del PTC provinciale) e che in tale ambito l'area in parola può costituire un interessante esempio da studiare ed analizzare proponendolo come "esperienza pilota" applicabile a situazione analoghe.

D e c i d o n o

Di sottoscrivere il presente protocollo di intesa finalizzato al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- 1) Dare concreta attuazione alla previsione della LR 86/83 che individua il territorio descritto come area di particolare rilevanza ambientale.
- 2) Definire unitariamente modalità e tempi per la realizzazione del Parco della Media Valle del Lambro individuando i più idonei strumenti procedurali e gestionali.
- 3) Proporre quest'area come un "progetto-pilota" del quale dovrà occuparsi a livello di analisi e di proposta il redigendo PTC provinciale.
- 4) Avviare un confronto con gli altri Enti interessati (Comuni di Milano e di Monza, Regione Lombardia) per una possibile estensione del perimetro.
- 5) Attivarsi presso gli Enti e le Società interessate alla realizzazione e/o alla gestione di opere pubbliche all'interno del perimetro individuato (Magistrato per il Po, Soc. Serravalle, ecc.).
- 6) Proporre alla costituenda Agenzia per lo Sviluppo del Nord Milano di considerare nei propri programmi una priorità assoluta il risanamento ed il recupero ambientale dell'area destinata a Parco sia per le risorse mobilitabili sia per le occasioni di lavoro e di impresa attivabili a partire dalla "questione ambientale del bacino del Lambro".